

LE REAZIONI

Boeri va giù duro: "Usa il museo come un trampolino"

Nardella diplomatico

"Spero che questa decisione non allenti la collaborazione avviata con la città"

NESSUNO, nemmeno per aplomb istituzionale, nasconde quel senso di sorpresa che in fondo ieri ha colto un pò tutti per la scelta di Schmidt. Di certo non lo fa Dario Nardella, che ieri mattina viene avvertito fra i primi, direttamente dal ministro Franceschini, dell'addio da fine 2019 - del direttore degli Uffizi: «È un bene che Schmidt rimanga fino alla scadenza naturale del suo mandato agli Uffizi, il museo più importante d'Italia e tra i più importanti del mondo» dice ufficialmente nel pomeriggio il sindaco sfoggiando tranquillità per il fatto che almeno per due anni la guida degli Uffizi

non sarà rivoluzionata. Ma non è che Nardella se l'aspettasse. Ai suoi il sindaco non nasconde certo un senso di stupore per la scelta di Schmidt non tanto di mollare ma di farlo così in anticipo, rendendo sicuramente meno sera l'ultima parte del suo mandato agli Uffizi. «Mi auguro che questa sua decisione non allenti la proficua collaborazione avviata con la città di Firenze in questi due anni» annota infatti il sindaco. In Palazzo Vecchio ci si interroga sul motivo della decisione del manager tedesco: l'allettante offerta economica ricevuta dall'Austria, la mancanza di stimoli? Uno che proprio non ci sta e lo dice apertamente è l'architetto Stefano Boeri: «È un brutto segnale. Per il profilo di Eike Schmidt: non si lascia un Museo come gli Uffizi (neppure per un'istituzione come il Kunsthistorisches Museum) dopo meno di due anni. E per il profilo internazionale della prima delle nostre

istituzioni museali, usata come un trampolino. Come membro del comitato scientifico delle Gallerie degli Uffizi - e nonostante le molte critiche rivolte alla direzione di Schmidt - credo di poter esprimere, a nome di tanti, una grande amarezza». L'altra direttrice tedesca di un museo fiorentino, Cecile Hollberg dell'Accademia, ieri ha mandato un sms a Schmidt facendogli gli auguri: «L'ho appreso per caso...». Il direttore di Palazzo Strozzi Arturo Galansino preferisce non intervenire. La vicepresidente della giunta regionale e assessora alla cultura Monica Barni: «È un museo statale, la nomina è ministeriale. Però è strano che sia stato detto con così tanto anticipo, anche se si tratta di una valutazione mia personale. Ci sono strade che evidentemente interessano di più e forse per lui 4 anni sono sufficienti per la programmazione». (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eike Schmidt insieme al ministro Franceschini

